CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 197

QUALI ULTERIORI AZIONI LA REGIONE DEL VENETO INTENDE AVVIARE PER INCREMENTARE LE ATTIVITÀ DI PRELIEVO DEL CINGHIALE E PER IL MONITORAGGIO DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI CONTROLLO?

presentata il 22 ottobre 2026 dai consiglieri Bozza, Patron e Maltauro

Premesso che il tema del contrasto alla diffusione del cinghiale, fino alla sua eradicazione dal territorio, è sempre di più stringente attualità, come dimostrano anche le recenti notizie relative ai danni causati da questi ungulati al settore primario, fra tutti ai vigneti e ai castagneti.

Dato atto che le conseguenze della diffusione di questa specie invasiva nei nostri territori (specialmente la zona del Garda, della Lessinia e del monte Baldo per la provincia di Verona, la Bassa padovana e il territorio dell'ente parco Colli Euganei per la provincia di Padova e la fascia pedemontana fino alla pianura e alle zone di Brendola nella provincia di Vicenza) sono particolarmente gravi, tenendo presenti non solo i danni alle colture (è stato segnalato che la raccolta delle castagne è stata pregiudicata nella zona del monte Baldo a causa del cinghiale), ma anche ai privati cittadini vittime di incidenti stradali causati dal cinghiale, anche mortali, con conseguente obbligo di risarcimento che grava sulla Regione del Veneto.

Rilevato che la Regione del Veneto ha dato attenzione e manifestato il proprio impegno per fronteggiare questa emergenza; basti pensare che nella Regione del Veneto, grazie all'approvazione del piano regionale di sorveglianza e prevenzione della peste suina africana, non si è diffusa nel nostro territorio regionale questa malattia contagiosa.

Ritenuto che, nonostante l'indubbio impegno della Regione del Veneto su tale fronte, vada intensificata l'attività delle polizie provinciali e dei selecontrollori, aumentando il numero di capi abbattuti e intensificando il piano di controllo del cinghiale.

Considerato che il piano di controllo prevede un monitoraggio costante e una rendicontazione annuale da parte dei soggetti attuatori, il cui numero va

adeguato ed eventualmente incrementato in base alla popolazione presente nelle zone particolarmente interessate alla presenza del cinghiale.

Richiamato il decreto del direttore della Direzione agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria 17 dicembre 2024, n. 412 con il quale è stato approvato il disciplinare tecnico operativo che disciplina l'attività di controllo del cinghiale.

Rilevata la necessità di prevedere la periodica e frequente convocazione del tavolo di coordinamento tecnico istituito con deliberazione della Giunta regionale 13 luglio 2021, n. 969 con funzioni di cabina di regia, coinvolgendo anche gli enti parco per le tematiche di diretto interesse al fine di implementare gli interventi, adattandoli alle necessità contingenti.

I sottoscritti consiglieri

interrogano la Giunta regionale

per sapere:

1) intende prevedere forme di ristoro economico a favore dei coltivatori danneggiati dalle razzie dei cinghiali;

2) intende dare impulso operativo al tavolo di coordinamento tecnico citato nelle premesse, per il monitoraggio in merito all'attuazione del piano di controllo del cinghiale, valutando anche il fattivo coinvolgimento degli enti parco per le tematiche di diretto interesse;

3) ritiene di aumentare il numero di agenti di polizia provinciale da adibire alla cattura e abbattimento dei cinghiali così come dei cacciatori controllori incentivando il rilascio delle abilitazioni alla caccia al cinghiale;

4) valuta di incrementare il numero di postazioni fisse e incentivare l'organizzazione della cosiddetta "girata" (oggi in uso nelle province di Verona e Vicenza);

5) ritiene di aumentare il numero di esemplari prelevabili con il metodo della girata, attualmente fissato nel limite di due capi al giorno - trentacinque a stagione per entrambe le unità gestionali "Lessinia" e "monte Baldo";

6) considera opportuno, in affiancamento all'attività di prelievo effettuata dai cacciatori durante la stagione venatoria secondo gli orari del calendario venatorio, incrementare le attività di controllo come previste dal disciplinare tecnico-operativo citato nelle premesse, che sono previste per tutto l'anno, rendendo più semplici e snelle le procedure burocratiche in vigore;

7) valuta di prevedere misure premiali a favore dei cacciatori controllori che ottengano i migliori risultati in termini di prelievo in applicazione delle misure operative finalizzate alla eradicazione del cinghiale.